

RICERCA: Si cerca origine malattie in 'mini' errori dna

La caccia alle basi genetiche delle malattie diventa più raffinata: se 40 anni fa si cercavano gli errori al livello dei cromosomi (come nella sindrome di Down), oggi si studiano le variazioni nel numero di copie di ogni segmento di informazione genetica. Il progetto di ricerca, condotto dalla facoltà di Medicina dell'università di Siena in collaborazione con l'Irccs Oasi di Troina, è finanziato con 56.000 euro dal ministero della Salute. L'obiettivo è identificare le variazioni nel numero di copie che avvengono in circa il 20% del genoma umano nelle popolazioni italiane. Vale a dire che, per questa porzione del genoma, non si hanno sempre due copie di ciascun segmento, come dovrebbe accedere normalmente, ma una copia o tre. La responsabile del progetto, Alessandra Renieri, è "sicura che nel prossimo futuro i genetisti riusciranno a dimostrare che tali variazioni funzionali sono alla base della suscettibilità genetica di moltissime malattie comuni". La tecnologia che permette di andare a caccia degli errori nelle copie si chiama "array-Cgh" e a Siena è stata utilizzata per la diagnosi precoce del ritardo mentale nei bambini.